

# IL GIARDINO DELLE IDEE. COLTIVARE FUTURO



# PROGETTARE SISTEMI DI AZIONI TRASFORMATIVE.

**Tiziana Ciampolini**

Academy CCW, Presidente S-nodi Learning  
Community



**1.**

# LE AZIONI TRASFORMATIVE SISTEMICHE



# Cosa sono le azioni trasformatrice?

Sono azioni **profonde** e **proficue**, disegnate da **agenti del cambiamento**.

Realizzano **intenzionalmente** un **cambiamento positivo** in un **tempo** dato, con un **risorse** definite, in un **contesto** specifico, con **gruppi** di riferimento **chiari**, attraverso **pratiche** che producono **apprendimento collettivo**.



# Perché non basta lavorare in rete?

Per realizzare **azioni trasformative** non basta lavorare in rete.

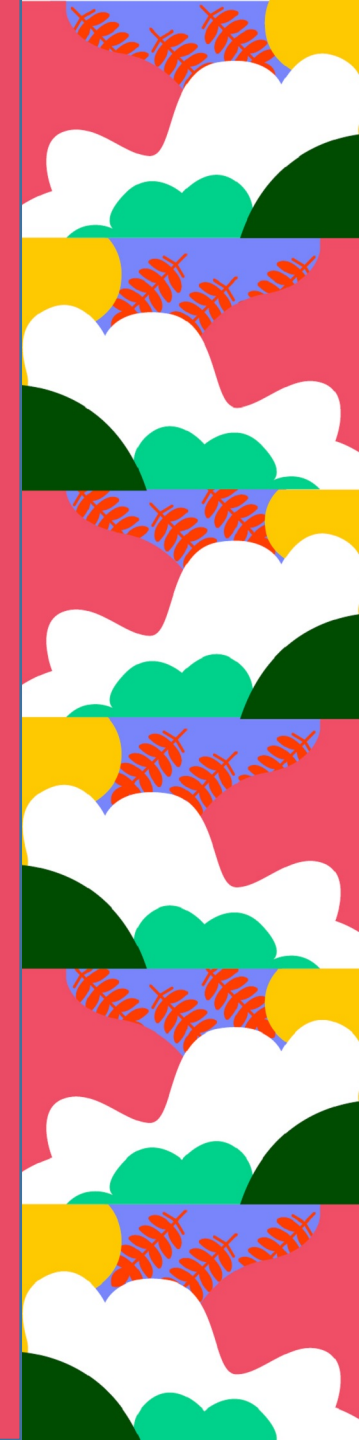
Occorre costruire **sistemi ed ecosistemi** di benessere.  
Rete e sistema sono entrambi basati sull'**interazione**.

- Nella **rete** il centro è la **comunicazione**.
- **Sistemi ed ecosistemi** invece sono basati sull'**interdipendenza**. I suoi attori hanno quindi **ruoli interdipendenti, specializzati, differenziati, finalizzati al funzionamento** e alla realizzazione di **effetti** di lungo periodo.



**2.**

## **RAGIONARE PER BENEFICI**



# Lo scopo del progetto è generare benefici (non azioni)

Quali **benefici** vogliamo realizzare?

**Per chi** vogliamo realizzarli?

**Come** vogliamo produrli?

Queste domande sono il vero **perché** del progetto.

Per chiarirsi le idee occorre domandarsi: "***cosa succederebbe se non ci fosse l'intervento che intendiamo realizzare?***".



**3.**

# **METTERE A FUOCO I PROBLEMI E LE SOLUZIONI**





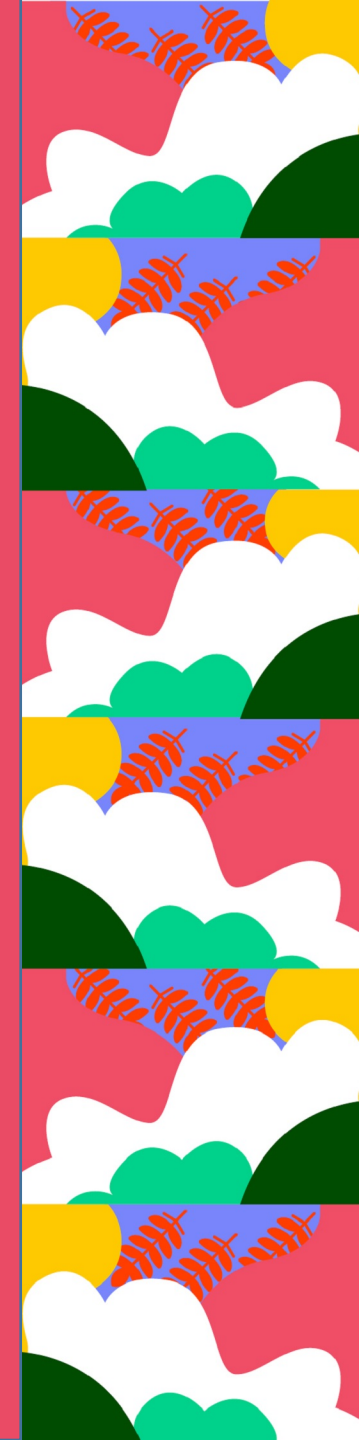
# Progettare azioni trasformatrice: le domande chiave

- Quali **trasformazioni** vogliamo realizzare per generare **effetti** di lungo periodo, a **beneficio** delle **persone/gruppi** per i quali ci impegniamo?
- **Quali pre-condizioni** devono esserci per ottenere le trasformazioni?  
Quali **scelte** siamo chiamati a fare?
- Come possiamo **conoscere a fondo** i problemi su cui vogliamo agire?  
Come individuare **obiettivi chiari** e **realistici**? Quante e quali **risorse** ci servono per raggiungerli?
- Quali dispositivi usiamo per tenere sotto **controllo** i diversi aspetti della **progettazione** che ci permettono di raggiungere il **risultato**?



**4.**

# PIANIFICARE GLI EFFETTI



# Cosa sono gli effetti di un progetto?

Progettare azioni trasformative significa produrre **cambiamento di lunga gittata**.

Vuol dire che quella progettazione produce **effetti di lungo periodo** e ad **ampio raggio dopo la sua conclusione**.

**Gli effetti non dipendono solo da una singola organizzazione** ma anche dal ruolo di altri soggetti, partner, portatori di interesse e da specifiche condizioni di contesto.

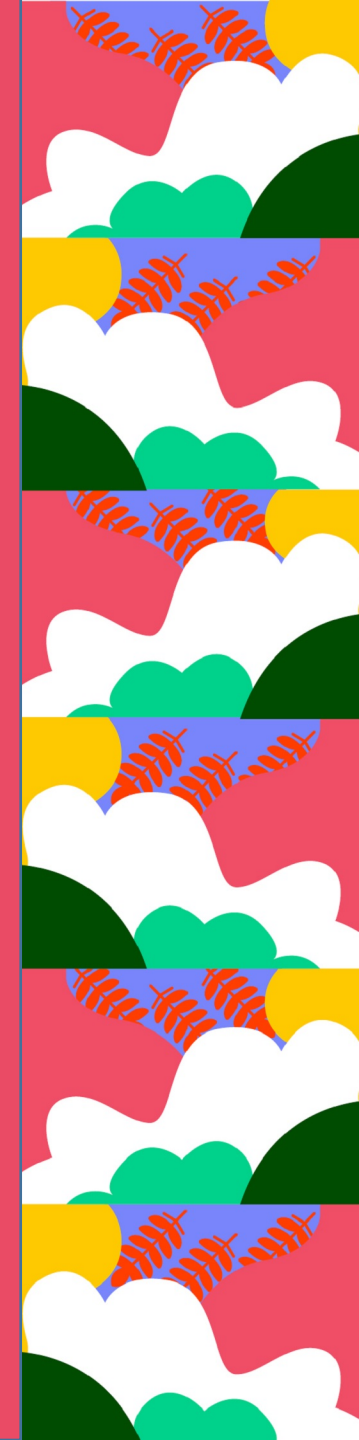


# Disegnare la mappa della trasformazione



**5.**

# **SCEGLIERE CON CHI COLLABORARE**



# Con chi è cruciale collaborare?

L'identificazione del *sistema di collaborazione* deve basarsi su una preliminare **mappatura dei diversi portatori di interesse**.

La mappatura porterà ad identificare la **filiera di agenti del cambiamento** che opereranno lungo tutto l'itinerario del progetto e che possono contribuire a realizzare i **benefici** auspicati.

Ne nascerà un **sistema** di attori, reti, alleanze che hanno **interesse** e **influenza** rispetto al cambiamento auspicato.

A questo scopo può essere utile predisporre una **griglia pre-strutturata** dettagliando il più possibile i singoli soggetti, arrivando a identificarli "per nome e cognome".



# Domande per identificare gli attori chiave

- Qual è il loro **interesse** nei confronti del progetto?
- Sappiamo descrivere **cosa fanno** nello specifico?
- Quale sarà il loro **contributo specifico** nel progetto?
- Le loro competenze sono **complementari** a quelle degli altri soggetti coinvolti?
- Sono **flessibili** nel cambiare il loro modo di lavorare per perseguire gli obiettivi previsti dal progetto?
- Qual è il loro livello di **autorevolezza**?
- In che modo possono **influenzare positivamente** il progetto?
- Quali sono gli aspetti del progetto potrebbero influenzare in modo **non desiderabile**?
- Chi di loro è più **favorevole** al progetto e alla collaborazione? **Chi meno?**



# Governare la collaborazione: i criteri

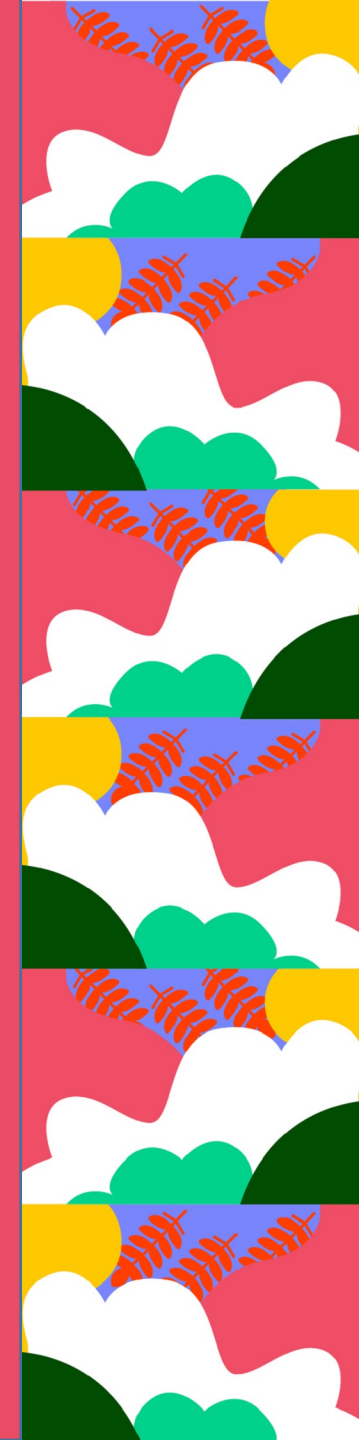
- **Semplicità:** le reti di collaborazione devono produrre una rilevante semplificazione delle modalità di funzionamento e di comunicazione;
- **Appropriatezza:** le reti di collaborazione dovranno aumentare l'*efficacia* del sistema, promuovendo il miglior utilizzo dei servizi e delle risorse impegnate.
- **Continuità degli interventi:** sarà importante individuare strumenti specifici e risorse adeguate che facilitino il lavoro tra equipe diverse, il rispetto degli impegni presi e dei tempi, la raccolta dei dati, la trasmissione corretta e regolare delle informazioni.
- **Coesione:** occorre *investire sulle persone*, risorsa cruciale del sistema, in modo che condividano visione del progetto, metodologie e strumenti per la sua messa a terra.





**6.**

# PROGETTARE CON RESPONSABILITÀ VERSO LA PROPRIA COMUNITÀ



# La vostra comunità sarebbe contenta del vostro progetto?

- **IL PROGETTO E':**
- **pertinente:** deriva da risultati di analisi e sperimentazioni?
- **basato su prove:** può essere verificato per essere migliorato continuamente?
- **utile:** realizza benefici per i target group identificati?
- **semplice:** è descritto in modo chiaro e accurato?
- **comprensibile e accettato** dalla comunità di riferimento?



# Bibliografia

- Rogers, P., [\*Theory of Change\*](#). UNICEF, 2014.
- Ciampolini, T., a cura di, (2019), *Comunità che innovano. Prospettive ed esperienze per territori inclusivi*, Franco Angeli, Milano, 2019.
- C. Arcidiacono, N. De Piccoli, T. Mannarini, E. Marta, (a cura di) *Psicologia di Comunità, Vol II*, Franco Angeli, Milano, 2021.



**Grazie!**

**Tiziana Ciampolini**

